

il benessere animale

di **Emma Bosca** e **Carlotta Bettini**

Gli animali sono **esseri senzienti**, capaci di provare emozioni, come il dolore per la perdita di un compagno, o la gratitudine o la pietà.

Ci sono degli studi in proposito dello zoologo Jonathan Balcombe che affermano che molte specie animali sono capaci quanto noi di provare emozioni e sentimenti.

Da parte dei consumatori non c'è disinteresse per l'origine del cibo che viene consumato, ma difficoltà nel reperire le informazioni: addirittura il 70% dei consumatori di carne si dichiara frustrato per il fatto di non sapere nulla delle condizioni in cui sono allevati gli animali di cui si nutre.

Secondo la Fao entro il 2050 il consumo di proteine animali aumenterà: il consumo di carne aumenterà del 73%, mentre quello dei latticini del 58%.

Per questo è necessario occuparsi del **benessere degli animali** da allevamento. Gli animali non sono né merci né macchine, ma nei **CAFO** sono trattati come tali.



Allevamento intensivo di polli in gabbia



I **CAFO** (acronimo di *Concentrated Animal Feeding Operation*) sono **allevamenti intensivi**: qui la qualità di vita è infima. Gli allevamenti intensivi favoriscono le **multinazionali**, cioè le industrie che traggono vantaggio dai CAFO mettendo sul mercato la carne da loro prodotta al loro interno e tenendo i prezzi notevolmente bassi. In questo modo danneggiano sia i piccoli allevatori sia l'ambiente. I piccoli allevatori non sono in grado di reggere concorrenza, sia per quanto riguarda la quantità di carne prodotta sia per quanto riguarda i prezzi. L'ambiente viene danneggiato perché se la carne proviene da lontano l'emissione di CO2 proveniente dai mezzi di trasporto è maggiore, vengono danneggiate le foreste e avviene il disboscamento per fare spazio ai pascoli o alla coltivazione dei cereali da destinare all'alimentazione dei bovini.



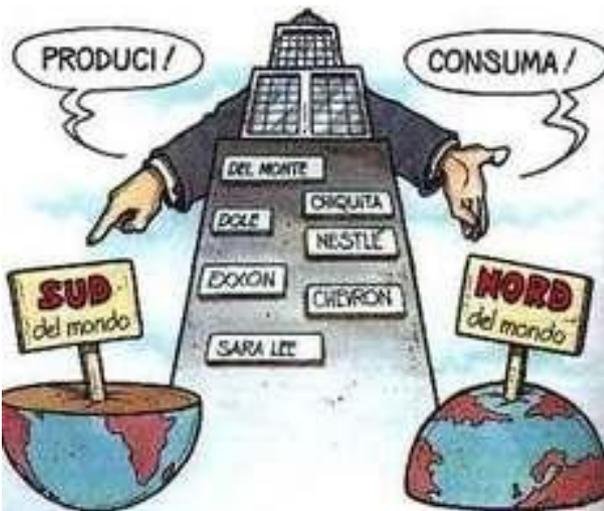
È necessario fare attenzione alla **filiere della carne**, cioè il percorso che effettua la carne prima di arrivare sulle nostre tavole, per favorire i piccoli allevamenti locali dove gli animali sono generalmente ben tenuti. Ne ha vantaggio anche l'ambiente perché i piccoli allevatori utilizzano meno sostanze chimiche inquinanti rispetto ad una multinazionale oppure ad un'industria.

Inoltre si innesca un circolo virtuoso: anche per i piccoli allevatori è un vantaggio essere attenti al benessere animale perché, se è interesse dei loro clienti il modo in cui gli animali sono allevati, soddisfare tali richieste vuol dire vendere di più.

Relativamente alla questione del benessere animale nel 2012 sono state prese importanti decisioni nelle UE: è stato vietato l'allevamento dei polli in gabbia e l'uso dei cassoni per la gestazione delle scrofe (a partire dal 2013).



**IL MONDO E'
NELLE LORO MANI**



multinazionali